

Es...COGITANDO: RUBRICA DI ROBERTO CIAVATTA

NUOVO CODICE STRADALE

Adeguarci o contestarlo?

Il nuovo codice stradale sammarinese (Decreto Delegato 2008/81), entrato in vigore l'1 luglio, pare animato dalla nevrotica volontà di aumentare la sicurezza degli "utenti della strada" al costo di limitarne le libertà soggettive. Ma fino a che punto uno Stato può limitare le libertà soggettive in vista del (presunto) bene comune? È più importante essere sicuri o liberi? Non intendo dare risposta a domande epocali come queste, ma è evidente che alcuni articoli di questa legge mirano a rendere possibile un controllo totale su piccoli gesti e piccole libertà soggettive di ognuno, e a frenare ogni "iniziativa privata" (ad es. è vietato fare modifiche al motore della propria auto, tutto deve essere "legale", "autorizzato", non si può fare nulla che alteri le caratteristiche dell'auto - fosse anche per

migliorarne le prestazioni e diminuirne i consumi). Mi limiterò ad evidenziare alcune "esagerazioni", quasi delle fobie che pare assillino il legislatore e che rischiano di far sentire ognuno di noi un po' meno cittadino, un po' più suddito. La convinzione centrale da cui scaturisce la legge è: "evitando ogni distrazione, gli incidenti - questo flagello - verranno debellati", salvo poi constatare che di questo passo si dovrebbe vietare ogni atto passibile di distrarre dalla guida, come la vista di una bella ragazza (o ragazzo), oppure una bella chiacchierata con il passeggero al nostro fianco. Insomma, la fobia degli "incidenti come effetto causato dalla distrazione", condurrebbe a rigor di logica a prescrivere a uomini e donne di indossare dei burka per evitare di distrarre dalla guida.

Ogni conducente dovrebbe guidare indossando paraocchi da cavallo, i passeggeri portare la museruola per non distrarre il conducente da quell'impegno estenuante che è la guida. Eppure, per Paola Binetti (in un suo intervento al festival di filosofia di Roma del 2007) "l'intelligenza del corpo non ha bisogno della rielaborazione concettuale", e facendo l'esempio dell'eterogeneità dai gesti che si fanno guidando un'auto (le mani, gli occhi, i piedi, ecc.): "se dovessimo concettualizzare i movimenti implicati nella guida non impareremmo mai a guidare". Per guidare, insomma, non dobbiamo pensare né rimanere ossessivamente concentrati. Spesso due chiacchiere ci tengono vigili (chi non ha mai ringraziato un amico che chiacchierando ci ha impedito di stancarci?), e quando siamo tesi, per chi fuma, una sigaretta alla guida è un toccasana! "Ma poi la sigaretta può cadere di mano - dirà qualcuno - e così distrarre".

Ma allora dovremmo vietare l'uso in auto di ogni spilla, occhiale, cerchio per i capelli: e non parliamo di appendere arbre magique allo specchietto! Purtroppo gli incidenti ci saranno sempre (anche a me piacerebbe non fosse così), e per limitarli mi pare sbagliato limitare i piccoli gesti che qualcuno presume possano distrarre.

Possiamo usare gli auricolari! Forse possiamo anche fumare, ma rischiamo fino a 9 mesi di ritiro patente per 3 divieti di sosta!

Se c'è un me che distrae e stanca molto più una giornata massacrante di lavoro, piuttosto che una sigaretta, ma pensateci: perché nessuno vieta il lavoro per diminuire gli incidenti?

Personalmente m'infastidisce la pretesa del legislatore di decidere per il cittadino. Ok i limiti di velocità ecc, ma perché devo mettere il casco, le cinture, se sono maggiorenne e quando il non indossarle potrebbe arrecare un danno a me e solo a me?

Infine, un dato egualitario: mi sta bene usare gli auricolari e non il cellulare mentre guido, ma ogni volta che vedo alla guida dei politici a quelli o sono al telefonino (la volpe bianca) o sfrecciano come missili (la mosca calva)! A me piacerebbe, ora, vedere quante multe sono state staccate per loro, perché chi ci governa e fa del populismo moralista, deve obbligatoriamente dare il buon esempio! Per quanto mi riguarda, il primo luglio sono tornato in auto da Rimini verso mezzanotte. Mi sono ricordato del nuovo codice, così ho acceso una sigaretta, e mentre sorseggiavo una birra ho chiamato al cellulare la mia ragazza per ricordarle di ricordare le novità la mattina! Poi ho superato sulla destra un tipo alla rotonda di Seravalle e me ne sono andato a letto!

IL NUOVO CODICE IN PILLOLE

Innanzitutto ci spiega che i veicoli non hanno le rotaie (art.29), che non si può gareggiare in velocità se non si partecipa ad un rally (art.38), e finalmente c'è uno dei pochi articoli condivisibili: il 23, che istituisce le chicane per rallentare i veicoli (preferibili ai dossi che rovinano gli ammortizzatori, mettendo a repentaglio la stessa sicurezza che la legge intende promuovere:-). L'art.48 vieta l'uso di auricolari solo se richiedono l'uso delle mani (quindi li possiamo usare! Che dimostrino che ho risposto alla chiamata prima di partire!).

Il divieto di fumare alla guida non è stabilito da questa legge. Ne fa cenno la legge 52/2008 che all'art.5 dice che è possibile fumare solo "sui mezzi di trasporto privati, per i passeggeri, dietro autorizzazione del conducente". Il fatto che si specifichi "i passeggeri" sembra escludere il conducente, ma a mio parere è solo un'interpretazione: anche il conducente è un passeggero dell'auto che guida (passeggero viene da passus, passare, in questo caso su un veicolo. Insomma, non c'è divieto esplicito: io fumo!). Caso a parte è la guida in stato di alterazione psicofisica (art.57): la legge dice che non si è in grado di guidare sopra la soglia alcolimetrica di 0,5 mg/ml, ma fino al valore di 0,8 mg/ml non c'è ritiro della patente ma una multa da 200 a 500 euro (art.60, punto 3-m). Dopo la soglia dello 0,8 c'è: arresto di terzo grado, ritiro della patente, multa e possibile sequestro cautelare del veicolo!

L'art.30 sancisce che i bambini sotto il metro e mezzo (cioè fin verso i 10 anni) debbano viaggiare sul seggiolino. L'art. 50 pare vietare il trasporto di due bambini se non vi è un quarto passeggero adulto in auto, ma è scritto malissimo, e un agente mi ha assicurato che non è così, ma che il quarto passeggero serve solo se entrambi i bambini non hanno un seggiolino. Voglio però chiarire che la norma deve essere chiara (e questa legge è scritta male), altrimenti si corre il rischio di dover ricorrere al giudice per annullare multe ingiuste, come evidenziato dall'avvocato Fabio



Piccioni nell'intervista rilasciata al giornale "Automobile" di luglio-agosto 2008.

Con l'art.12 si vieta l'affissione di volantini nella propria auto (compresi i "vendesi") senza previa autorizzazione (chi segue potrebbe "distrarsi" leggendoli, e la multa in caso di recidività potrebbe arrivare fino a 1000 euro).

Ma l'articolo più tosto è il 66 (quasi diabolico, se solo si aggiungesse un altro 6), che al 2° comma dice che chiunque commetta più di tre infrazioni in due anni incorre nella sospensione della patente da 1 a 4 mesi (da 4 a 9 mesi se compiute in un anno), anche per "divieto di sosta in curva", "obbligo di precedenza", "divieto di sorpasso" ecc.

Se si pensa che una sospensione della patente superiore a 3 mesi comporta l'obbligo di sostenere nuovamente l'esame teorico-pratico (con relative spese), cosa potrà succedere se a qualcuno, che avesse già preso due multe nei due anni precedenti, venisse dato l'alt per un mancata precedenza? Lo stesso articolo 66 sancisce il ritiro della patente da 1 a 4 mesi (4-9 mesi se si ha la patente da meno di 2 anni o in caso di recidiva) se si supera il limite di 40 km/h, e da 1 a 6 mesi in caso di superamento della soglia di 0,8 mg/ml del tasso alcolemico, abuso di farmaci o uso di stupefacenti. La patente viene ritirata anche in caso di rifiuto di fare gli esami.

L'ANGOLO DELLE RIME

Tempo fa, quando l'Italia era ancora chiusa nei suoi ristretti regimi mentali, un poeta di nome Edgar Lee Masters compose un libro chiamato "Antologia di Spoon River".

Il libro, composto da stupende poesie, è un insieme di pensieri di persone morte, sepolte in un cimitero chiamato per l'appunto Spoon River, dal quale i defunti raccontano le loro storie.

In Italia questo libro non sarebbe mai entrato se non lo si fosse fatto passare per "Antologia di S. River", dove "S." poteva stare per "Santo".

Il libro fece scalpore e molti poeti decisero di riscrivere varie opere del libro a modo loro. Con "Non al denaro, non all'amore né al cielo", De André fece di Spoon River anche un fenomeno musicale davvero interessante.

Io, da poeta in erba, ho deciso di provare a riscrivere con parole mie, con versi che non risultino altisonanti, per non allontanarmi dai veri versi scritti da Lee Masters, una delle tante opere che riporto qui di seguito.

Davide Gasperi

IL MALATO DI CUORE

Vedevo ragazzi correre/ Il loro cuore pulsare
Il loro corpo ansimare/ Mentre erano fuori a giocare

Rinchiuso in casa/ Tana sepolta,
Il mio fiato debole/ La mia anima stolta

Crescevo e vedevo/ Gli amici brindare
Mentre a piccoli sorsi/ Io potevo assaggiare

Provai una volta/ A farlo in un fiato
E il mio cuore mi ricordò/ Che era malato

Poi vidi una regina/ Venire verso me
Capelli biondi e lunghi/ Ed io ero un re

Tra passione, tensione/ Baci e carezze
Provai a soddisfare/ Le sue tenerezze

E sulle sue labbra/ Nella rugiada di un mattino
Il mio cuore si fermò.../ Ultimo respiro a capo chino

Sepolto su un colle/ Guardo gli amanti
Gioire tra i prati/ Gli occhi come diamanti.



Faro Sebinar (Almeria): apprensione, sicurezza o idiozia?